

BRACO DIMITRIJEVIĆ

TRAVELING TO POST HISTORY

a cura di Danilo Eccher

11 giugno - 28 settembre 2019
Inaugurazione lunedì 10 giugno alle 19

**“Non ci sono errori nella storia.
L'intera storia è un errore.”**
Braco Dimitrijević

M77 Gallery presenta un nuovo progetto espositivo che dal 10 giugno animerà gli spazi della galleria: *Traveling to Post History*, personale dell'artista internazionalmente riconosciuto Braco Dimitrijević (Sarajevo, 1948). La mostra, curata da Danilo Eccher, si iscrive nel segno delle ultime mostre proposte da M77, dove gli artisti vengono invitati a interagire e dialogare liberamente con gli spazi della galleria, per dar vita ogni volta a veri progetti site specific.

La mostra segna un grande ritorno a Milano dell'artista, già presentato nel 2015 nell'ambito della grande collettiva "Arts & Food" di Germano Celant in Triennale in occasione dell'Expo, con un percorso senza perdere la forte dimensione installativa attraverso i temi principali della ricerca artistica di Dimitrijević.

Ispirandosi alla sua produzione degli anni '70, l'artista affronta il rapporto tra casualità e creatività con due grandi opere inedite realizzate appositamente per il progetto espositivo che mettono in discussione, quasi dissacrando, l'idea stessa di opera d'arte e il concetto di artista. Già da quegli anni Dimitrijević, in anticipo sulla teorizzazione di un'estetica relazionale, si riferisce al ruolo dell'artista come a quello di un "arrangiatore", che dispone una situazione iniziale di cui il pubblico è co-autore e il cui risultato finale è imprevedibile.

Il visitatore è accolto da un'imponente installazione che vede protagoniste due barche, le cui vele ritraggono i volti di artisti e intellettuali quali Tesla, Modigliani Malevic e Gončarova, accomunati da vicende critiche alternanti e che hanno visto la propria fama essere riconosciuta solo molti anni dopo aver prodotto le opere per cui sono considerati dei maestri. Oltre alla casualità della fama, in queste opere Dimitrijević, in cui il ritratto è accostato all'elemento organico - cocchi, in questo caso - pone l'accento anche sulla natura, con la sua capacità di riequilibrare le forze in campo. Una presenza ricorrente in tutta la produzione dell'artista.

Il percorso prosegue con due serie di lavori, articolate intorno alla grande installazione *Heralds of Post History*, l'opera già presentata in *Arts and Foods*. La serie *Balkan Walzer* presenta ritratti di famosi compositori "sfregiati" dai picconi i quali rompono la superficie del vetro e rimangono incastonati nell'opera, dove un peperoncino rosso rievoca un rivo di sangue. Questa serie introduce altri temi cari all'artista, la continua commistione tra natura e artificio (frutta, oggetti di uso comune), il ricorrere a personaggi della Storia per lui particolarmente significativi, da onorare, o stigmatizzare, esprimendo in questo modo giudizi etici ed estetici sulla Cultura, sull'Arte e il ruolo dell'artista.

La seconda selezione di lavori è dedicata invece a un altro importante corpus nella produzione dell'artista che consiste in installazioni che creano incontri stranianti tra animali selvatici e opere d'arte. Dialoghi silenziosi in cui la natura e la cultura si fronteggiano in una dimensione sospesa.

Come suggerisce il titolo dell'esposizione, la ricerca di Braco Dimitrijević parte da una posizione critica nei confronti della Storia: l'artista ha sviluppato il concetto di

BRACO DIMITRIJEVIĆ

TRAVELING TO POST HISTORY

a cura di Danilo Eccher

11 giugno - 28 settembre 2019
Inaugurazione lunedì 10 giugno alle 19

“Post Storia” all’interno del trattato *Tractatus Post Historicus* del 1976, qualche anno prima della coniazione del Postmodernismo, definendola come coesistenza di concetti e modelli differenti, pluralismo della verità e tempo di una visione multi-angolare.

“La causalità in realtà è il determinismo nascosto perché non c’è nulla di casuale, tutto va visto in una prospettiva cosmica” - spiega l’artista. “Lo dimostrano i tanti errori della storia che mette ai margini persone come se fossero ‘passanti’ e poi li ripropone come eroi. Basti pensare a Kafka, El Greco dimenticato per 300 anni, Van Gogh e tanti altri. Io racconto questa storia”.

La mostra rimarrà aperta al pubblico **fino a 28 settembre 2019** e sarà accompagnata da un catalogo in cui il curatore Danilo Eccher dialoga con l’artista.

BIOGRAFIA

Braco Dimitrijević ha avuto 160 mostre personali in tutto il mondo tra le quali: Lucio Amelio, Napoli nel 1971; Galerie Konrad Fischer, Düsseldorf nel 1972; Robert Self, Londra nel 1972; Galleria Sperone, Torino nel 1974; Sperone Westwater, New York nel 1975; Abteiberg Museum, Mönchengladbach nel 1975; Palais des Beaux-Arts, Bruxelles nel 1975; ICA, Londra nel 1979; Stedelijk Van Abbemuseum, Eindhoven nel 1979; Waddington Galleries, Londra nel 1981; Tate Gallery, Londra nel 1985; Museum Ludwig, Colonia nel 1984; Kunsthalle Bern nel 1984; Kunsthalle Düsseldorf nel 1996; Israel Museum, Jerusalem nel 1993; Museum Moderner Kunst (MUMOK), Vienna in 1994; Musée d’Orsay, Parigi nel 2005; Russian State Museum, San Pietroburgo nel 2005; Xin-Dong Cheng Space for Contemporary Art, Pechino nel 2006, Musée d’Art Moderne de Saint-Étienne, Saint-Priest-en-Jarez nel 2009; Sperone Westwater, New York nel 2012; GAM Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea, Torino nel 2016; Galerie Daniel Marzona, Berlino nel 2017; Museum of Contemporary Art (MSU), Zagabria in 2017.

Tra le mostre collettive ricordiamo: tre partecipazioni a Documenta, Kassel (1972, 1976 e 1993); cinque partecipazione alla Biennale di Venezia (1976, 1982, 1990, 1993 and 2009); Sydney Biennale (1978, 1986); São Paulo Biennale (1996); SITE Santa Fe (1995); Kwangju Biennale (1995); Havana Biennale (1997); Valencia Biennale (2001); Rhetorical Image al New Museum, New York (1990); Magiciens de la Terre al Centre Georges Pompidou, Parigi (1989); Open Systems alla Tate Modern, Londra (2005); Moscow Biennale (2009); Dublin Biennale (2011), Speaking Artists al Busan Museum of Art, Korea (2012-13), Helsinki Biennale (2014), Transmissions al the Museum of Modern Art (MoMA), New York (2015); Conceptual Art in Britain al Tate Britain, Londra (2016); Art in Europe: 1945 -1968 al ZKM, Karlsruhe (2017), Symptoms of Society al Zhejiang Art Museum, Hangzhou (2017); A Luta Continua da Hauser and Wirth, New York (2018).